



ISTITUTO COMPRENSIVO MADDALONI 2° - VALLE DI MADDALONI

Via Feudo n. 46
81024 **MADDALONI** (prov. di *Caserta*)
Distretto Scolastico n° 13
Tel. /Fax 0823 202821/ 202050
ceic8al005@istruzione.it
cod.fisc. 80011470616

Piano di Miglioramento

**IC MADDALONI 2 VALLE DI MADDALONI
CEIC8AL005**

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel Gruppo
Antonietta Sapone	Dirigente Scolastico	Responsabile del piano
Adele Credentino	Collaboratore Vicario	Responsabile azioni Formative Implementazione
Nicola Ceglia	2^ Collaboratore	Gruppo lavoro curricolo Responsabile Documentazione
Alessandra Della Valle	FS Valutazione	Responsabile azione miglioramento Prove INVALSI Monitoraggio e Valutazione
Posillipo Maria Grazia	FS Offerta Formativa	Gruppo lavoro curricolo Monitoraggio e Valutazione
Pirozzi Grazia	Referente Orientamento	Gruppo lavoro curricolo Responsabile azioni miglioramento Orientamento
Bisesto Annalisa	Docente Primaria	Gruppo lavoro curricolo Monitoraggio e Valutazione
Piccolo Maria	Docente Primaria	Gruppo lavoro curricolo Monitoraggio e Valutazione
Russo Emma	Referente sito web	Comunicazione e diffusione

2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Contesto socio-culturale

L'Istituzione Scolastica ha assunto dal 1° settembre 2013 la configurazione giuridico – amministrativa di Istituto Comprensivo per effetto dell'accorpamento alla originaria Direzione Didattica di Maddaloni, con sezioni di scuola dell'infanzia e classi di primaria, di un istituto comprensivo sottodimensionato di un comune viciniore, con sezioni di infanzia, classi di primaria e 5 classi di SS1^.

Il territorio dell'IC coinvolge, quindi, due comuni limitrofi, Maddaloni e Valle di Maddaloni, con una platea abbastanza variegata; l'economia si basa sul commercio, sull'artigianato e su alcune piccole industrie nel settore del cemento. La presenza di alunni stranieri, pur contenuta, non crea difficoltà, anzi è un'occasione di crescita culturale. Non mancano servizi sanitari, economici e di raccordo, come l'ospedale, il distretto sanitario, la stazione ferroviaria, banche ed uffici postali. Ci sono inoltre, scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, attivi oratori e parrocchie di antichissima memoria, associazioni sportive, culturali e di volontariato, con le quali la nostra Istituzione spesso collabora. Il contesto socio-culturale si presenta alquanto instabile; infatti, accanto a famiglie ben integrate socialmente e culturalmente, soprattutto nel comune di Valle, convivono famiglie caratterizzate da marginalità sociale e degrado culturale, in misura maggiore nell'area di incidenza della ex Direzione Didattica di Maddaloni. Il disagio economico vissuto da molte famiglie influenza negativamente il contesto di vita dei nostri alunni e di conseguenza, in alcuni casi, anche il loro comportamento e rendimento scolastico.

L'eterogeneità sociale, che caratterizza il contesto in cui opera il nostro IC, rappresenta un parametro di confronto e di crescita culturale. In questo panorama la scuola svolge la propria funzione con uno sguardo aperto sul mondo circostante ed attenzione all'accoglienza e all'integrazione delle varie forme di diversità.

L'organizzazione scolastica
<p>Il personale scolastico ha un'età mediamente compresa tra i 45 e i 55 anni, con larga esperienza professionale e un buon livello di stabilità di servizio. La stabilità di molti docenti ha contribuito alla continuità della proposta educativa/didattica, anche nei momenti di cambio della Dirigenza, avvenuta sia nell'a.s. 2014/15 sia nel corrente a.s. 2015/2016.</p> <p>Molti docenti abitano in paese o zone limitrofe, pertanto conoscono bene il contesto territoriale e riescono ad instaurare un rapporto fidelizzante con i genitori.</p> <p>Nel nostro IC persistono ancora comportamenti individuali legati a modalità didattiche tradizionali che non tengono adeguatamente conto delle innovazioni metodologico-didattiche. Sono pertanto da sviluppare le metodologie innovative. Per quanto riguarda le pratiche didattiche, esse sono in evoluzione. Da due anni è in funzione il registro elettronico.</p> <p>La scuola comunica con le famiglie attraverso contatti telefonici, colloqui, avvisi e con il sito ufficiale della scuola. Le famiglie non sempre contribuiscono alla realizzazione di eventi e scarsa è la loro partecipazione attiva alla vita della scuola.</p>
Il lavoro in aula
<p>Le relazioni tra alunni e tra alunni e docenti sono positive. Si tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento degli alunni, impegnandosi a realizzare percorsi formativi per favorire il raggiungimento del successo scolastico. Nel caso di alunni B.E.S. e DSA l'inclusione è finalità permanente che si esplica nel predisporre per ognuno le condizioni migliori, in modo da promuovere le potenzialità del singolo e creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe/di sostegno/famiglia/servizi specialistici. Gli alunni in situazione di handicap, lavorano prevalentemente all'interno del gruppo classe, per favorire il senso d'inclusione e di appartenenza, migliorando sia l'interazione sia l'apprendimento programmato. La scuola struttura percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni con handicap. Gli alunni stranieri risultano ben integrati.</p>

3. PRIORITÀ, TRAGUARDI E RISULTATI ATTESI

1^ Priorità



L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce che i risultati delle prove Invalsi 2013/14 sono superiori rispetto ad altre scuole con background simile e sono stati messi in campo tutti gli opportuni provvedimenti onde evitare comportamenti opportunistici, pertanto essi sono da considerarsi affidabili. In linea generale, sia nella scuola primaria sia nella secondaria, i risultati sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale.

Il punto debole è, invece, rappresentato dalla varianza tra le classi sia per l'italiano che la matematica. Alcune classi fanno registrare risultati negativi in entrambe le discipline, ciò fa ipotizzare background socio-economici particolarmente deprivati; in altre classi i risultati negativi in un ambito sono correlati ai risultati positivi nell'altro ambito e ciò orienta verso scelte metodologiche differenti e la mancanza di condivisione del senso reale del fare scuola.

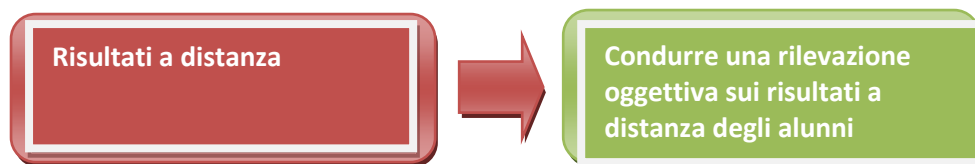
L'obiettivo è ridurre le disparità tra classi attualmente esistente e realizzare nel medio periodo esiti uniformi tra le varie classi.

Si segnala, inoltre, che i risultati delle prove Invalsi 2014/15 (non presenti nel RAV che si riferisce all'a.s. 13/14) hanno evidenziato dati in discesa per molte classi dell'IC (negativo italiano S.S.1^-negativo italiano e matematica per 2 classi 5^ primaria -negativo italiano per 5 classi 2^, negativo matematica per 4 classi 2^).

Ciò significa che la priorità individuata rimane quella segnalata, ma l'intervento di miglioramento non potrà non tenere in considerazione i risultati INVALSI nel loro complesso.

Priorità riferite agli esiti	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Ridurre la varianza tra le classi sia per l'italiano che per la matematica	Ridurre la forbice dei risultati in italiano e matematica Uniformare la distribuzione dei livelli tra le classi	Riduzione della forbice dell' 8%	Riduzione della forbice del 12%	Riduzione della forbice del 16%
Migliorare i risultati di Italiano matematica nelle prove standardizzate	Raggiungere almeno i risultati di Italiano e matematica delle Scuole della Campania per tutte le classi oggetto di prova	Miglioramento dei risultati nel range 5/10%	Miglioramento dei risultati nel range 8/12%	Miglioramento dei risultati nel range 10/15%

2^ Priorità



La mancanza di rilevazione oggettiva dei risultati a distanza rappresenta un gap che la scuola deve colmare. D'altra parte questa rilevazione (e la successiva analisi dei dati) rappresentano l'anello di chiusura del processo di valutazione/autovalutazione del percorso didattico e consente alla scuola di uscire dall'autoreferenzialità, confrontandosi con dati esterni ad essa.

Inoltre, per le classi 3^ SS1^ occorre cambiare la tempistica del giudizio orientativo (attualmente è consegnato a giugno quando le iscrizioni sono ormai effettuate) e poi andare a monitorare quanto esso sia stato seguito dalle famiglie nella scelta della scuola di grado superiore.

Priorità riferite agli esiti	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Condurre una rilevazione oggettiva sui risultati a distanza degli alunni (classi 5^ primaria Maddaloni- classi 3^ SS1^ Valle)	Raccogliere i dati per almeno il 70% degli alunni usciti dall'IC	Raccogliere i dati per tutti gli alunni di 3^SS1^ ed il 40% della primaria	Raccogliere i dati per tutti gli alunni di 3^SS1^ ed il 50% della primaria	Raccogliere i dati per tutti gli alunni di 3^SS1^ ed il 70% della primaria

4. RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione/aggiornamento/sistematizzazione della progettazione del curriculum. Predisposizione ed utilizzo di modelli comuni di progettazione. Predisposizione e somministrazione di prove comuni per classi parallele. Valutazione ex post dei risultati Progettazione di moduli /UD per il recupero delle competenze.	X	
Ambiente di apprendimento	Incentivare l'utilizzo dei laboratori da parte di tutte le classi. Per tutti i docenti e per tutte le classi più ampio utilizzo di metodologie didattiche innovative.	X	
Inclusione e differenziazione	Migliorare le attività di recupero nei tempi e nelle modalità di lavoro, con l'organizzazione dei gruppi di livello e classi aperte	X	
Continuità e orientamento	Predisporre un modello articolato per il Consiglio orientativo da consegnare alle famiglie Consegnare il modello in tempo utile alla scelta della SS2^ Verificare la rispondenza tra giudizio/scelta effettuata Rilevare in modo oggettivo gli esiti a distanza degli alunni che completano il loro percorso nell'IC con successiva valutazione delle risultanze.		X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Predisporre ed attuare un piano di formazione del personale rispondente a criticità/punti deboli dell'IS che devono essere colmati Incentivare/promuovere il confronto professionale ed utilizzare le competenze possedute da alcuni docenti a vantaggio della comunità professionale Migliorare la quantità e la qualità dei materiali prodotti nonché la loro condivisione tra i docenti	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

5.1 PIANIFICAZIONE 1^ PRIORITÀ

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Ridurre la varianza tra le classi sia per l'italiano che per la matematica	-Progettare Unità di apprendimento per classi parallele - Concordare e somministrare prove di verifica comuni	- Progettazione unitaria per classi parallele - Definizione di Prove di verifica comuni con griglia di valutazione. Somministrazione delle prove	Ottobre/ Novembre 2015 Gennaio e Maggio 2016	Verbali delle Riunioni- Schede di progettazione N. 2 (1 intermedia e 1 finale) per disciplina o gruppo di discipline e per ciascun anno di corso
Migliorare i risultati di Italiano e matematica nelle prove standardizzate	Riflessione didattica sugli esiti delle prove standardizzate (Invalsi) della Scuola. Potenziamento delle Competenze in italiano e matematica	Incontri dei docenti di italiano e di matematica per la lettura e l'analisi dei dati della prova svolta nell'a.s. 14-15. Predisposizione e somministrazione di prove nella tipologia INVALSI a difficoltà crescente.	Gennaio/Maggio 2016	Verbali incontri Numero di prove somministrate agli allievi. Almeno 2 simulazioni della prova per ciascuna delle classi interessate dalla rilevazione.
Ridurre la varianza tra le classi sia per l'italiano che per la matematica	Revisione/aggiornamento/ sistematizzazione della progettazione del curricolo. Realizzazione di Modelli comuni di progettazione	n. 4 incontri di formazione con esperto esterno sul nodo tematico: Indicazioni Nazionali/ Curricolo/progettazioni dell'IC. Progettare e valutare per competenza	Settembre/ Ottobre 2016 Novembre/ Febbraio 2017	Questionario di autovalutazione e di gradimento Progettazioni didattiche secondo il format convenuto.
Migliorare i risultati di Italiano e matematica nelle prove standardizzate	Riflessione didattica sugli esiti delle prove standardizzate (Invalsi) della Scuola. Potenziamento delle Competenze in italiano e matematica	Incontri dei docenti di italiano e di matematica per la lettura e l'analisi dei dati della prova svolta nell'a.s. 15-16. Predisposizione e somministrazione di prove nella tipologia INVALSI a difficoltà crescente. Corso di potenziamento italiano/matematica per le classi 2^ -5^	Gennaio/Maggio 2017	Verbali incontri Numero di prove somministrate agli allievi. Numero Corsi di potenziamento attivati

		primaria e 3 [^] SS1 [^]		
Ridurre la varianza tra le classi sia per l'italiano che per la matematica	Progettazione di UdA di recupero Realizzazione del recupero	Formalizzare il momento del recupero come azione didattica progettata, attuata e verifica ex post nei risultati conseguiti dagli allievi. Acquisire e mettere in pratica il concetto che si recuperano competenze e non contenuti. Organizzazione di gruppi di livello e classi aperte con incrocio dei docenti.	Dicembre/ Gennaio 2018 Febbraio/Marzo 2018	n.1 UD per ciascuna classe e per ciascuna disciplina in cui si è verificato un risultato negativo con la somministrazione della prova comune
Migliorare i risultati di Italiano e matematica nelle prove standardizzate	Riflessione didattica sugli esiti delle prove standardizzate (Invalsi) della Scuola. Potenziamento delle Competenze in italiano e matematica	Incontri dei docenti di italiano e di matematica per la lettura e l'analisi dei dati della prova svolta nell'a.s. 16-17. Predisposizione e somministrazione di prove nella tipologia INVALSI a difficoltà crescente. Corso di potenziamento italiano/matematica per le classi 2 [^] -5 [^] primaria e 3 [^] SS1 [^]	Gennaio/Maggio 2018	Verbali incontri Numero di prove somministrate agli allievi. Numero Corsi di potenziamento attivati.
Ridurre la varianza tra le classi sia per l'italiano che per la matematica	- Promuovere l'utilizzo diffuso di strategie attive (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi)	- Percorso di formazione per docenti per stimolare la conoscenza e la sperimentazione di nuove metodologie/trategie di insegnamento utili ad attivare "apprendimenti significativi" in continuità - sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali e nuove prospettive cognitive negli allievi - Utilizzazione	a.s. 2018/19	Questionario di autovalutazione e di gradimento

		strategie attive per classi parallele		
Migliorare i risultati di Italiano e matematica nelle prove standardizzate	Riflessione didattica sugli esiti delle prove standardizzate (Invalsi) della Scuola. Potenziamento delle Competenze in italiano e matematica	Incontri dei docenti di italiano e di matematica per la lettura e l'analisi dei dati della prova svolta nell'a.s. 17-18 Predisposizione e somministrazione di prove nella tipologia INVALSI a difficoltà crescente. Corso di potenziamento italiano/matematica per le classi 2 ^a -5 ^a primaria e 3 ^a SS1 ^a	Gennaio/Maggio 2019	Verbali incontri Numero di prove somministrate agli allievi. Numero Corsi di potenziamento attivati

5.1.1 LE AZIONI

5.1.1.1. Lavorare sulla didattica

L'azione si configura come un percorso di ricerca-azione finalizzato alla costruzione condivisa di

- Prove di verifica comuni come strumento di monitoraggio e valutazione 1.della progettazione per classi parallele 2. degli apprendimenti degli allievi
- Modelli comuni di progettazione
- UD di recupero

Finalità di ordine generale che si intendono perseguire con la ricerca-azione sono:

- favorire condizioni per l'attivazione e la crescita di competenze collaborative per la progettazione e la realizzazione del curricolo di scuola e delle attività didattiche;
- sollecitare e sostenere i docenti nella ricerca e nello sviluppo di competenze relazionali, che consentano, attraverso il dialogo ed il confronto costanti, di promuovere un'azione professionale comune e sinergica, maggiormente rispondente ai bisogni delle "persone che apprendono"
- promuovere pratiche nuove ed efficaci, da implementare, monitorare, migliorare e che possano condurre a risultati concreti.

In pratica costruire e sperimentare strumenti che possano allineare gli esiti tra le classi, riducendo l'ampiezza delle forbici, e creare all'interno della scuola situazioni di benessere relazionale, in cui i docenti si sentano parte di una comunità di pratica e soggetti attivi della ricerca didattica che rappresenta il senso stesso del fare scuola.

Il taglio dell'azione è quello della ricerca didattica che vede l'esperto sostenere i docenti con comunicazioni di taglio informativo/orientativo allo scopo di costruire e/o chiarire le coordinate pedagogiche e didattiche di riferimento ed i docenti operare in gruppi cooperativi per concordare metodi e procedure e predisporre i materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.

La pianificazione (Plan)		
Fasi	Modalità di attuazione	Risultati attesi
Progettazione	Definizione di Prove di verifica comuni con griglia di valutazione	Accordo all'interno dei Gruppi. Chiarezza nei contenuti e nella progettazione realizzate.

Sperimentazione	Somministrazione della prova comune; <u>modalità</u> : incrocio dei docenti sulle classi al momento della somministrazione (così da abituare gli allievi alla presenza di figure di riferimento altre rispetto al proprio docente) e della correzione (così da evitare effetti alone e garantire maggiore oggettività). Report dei risultati e confronto sugli esiti	Valutare rispetto alla prova somministrata: 1. La tenuta della programmazione per classi parallele condivisa dai docenti; 2. L'efficacia dell'azione didattica svolta da ciascun docente attraverso i risultati conseguiti dagli alunni. Riprogrammare laddove necessario (obiettivi troppo alti- scansione temporale non adeguata ecc.)
Formazione	Incontri con l'esperto: Indicazioni Nazionali/ Curricolo/progettazioni dell'IC. Progettare e valutare per competenza	Aprirsi al dibattito attuale sulle competenze per trovare le coordinate di riferimento pedagogiche al "lavorare per competenza"
Gruppi tutorati dall'esperto	Revisione/aggiornamento/sistematizzazione della progettazione del curricolo. Realizzazione di Modelli comuni di progettazione	Individuare punti di forza e punti di debolezza del percorso progettuale interno attraverso il confronto dell'attuale curricolo di scuola con le Indicazioni. Confronto nel gruppo e con l'esperto esterno (in pratica uscire dalla autoreferenzialità) Individuare il format ritenuto più chiaro ed efficace.
Progettazione	Progettazione di UdA di recupero	Formalizzare il momento del recupero come azione didattica progettata, attuata e verifica ex post nei risultati conseguiti dagli allievi. Acquisire e mettere in pratica il concetto che si recuperano competenze e non contenuti.
Sperimentazione	Realizzazione del recupero; <u>modalità</u> : organizzazione di gruppi di livello e classi aperte con incrocio dei docenti.	Verificare gli esiti dell'azione didattica di recupero attraverso il confronto tra risultati degli allievi in ingresso/in uscita.
Raccolta e Pubblicazione	Raccolta di tutto il materiale prodotto secondo gli step di avanzamento delle attività. Pubblicazione dei materiali prodotti sul sito web di istituto (repository digitale)	Documentare il lavoro svolto. Diffondere i risultati ed i lavori realizzati a beneficio del <u>personale interno</u> (i docenti utilizzeranno il materiale nelle classi loro assegnate -i nuovi docenti in ingresso avranno già disponibile materiale di lavoro) e delle <u>famiglie</u> (alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi didattici affrontati

		dai propri figli).
	Risorse umane necessarie	Equipe del Team di Miglioramento per la predisposizione delle attività e il monitoraggio degli esiti.
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti: Docenti dell'IC Primaria e Secondaria. Indiretti: alunni delle classi coinvolte
La realizzazione (Do)		
	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Le attività hanno una cadenza annuale con una fase di start up: calendarizzazione delle attività, organizzazione del lavoro dei docenti, predisposizione dei questionari di gradimento. Dopo la fase di progettazione esecutiva del PIANO, il team dà avvio alle attività, in cui sono coinvolti i docenti (per classi parallele- per CdC- e poi per disciplina). I docenti con maggiore esperienza e i docenti FFSS avranno il compito di coordinare i lavori ed illustrare l'attività di Ricerca-Azione. A Maggio di ciascun anno è previsto l'incontro conclusivo, con raccolta dati e indici di gradimento.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Collegio docenti Consiglio di Istituto Le FFSS e i docenti coordinatori inseriranno la documentazione sul sito web dell'IC.
Il monitoraggio e i risultati (Check)		
	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Ogni fase è caratterizzata da strumenti e indicatori di monitoraggio. A questi farà riferimento l'incaricato per la valutazione dell'intervento svolto. La valutazione sarà riferita a: <ul style="list-style-type: none"> 1. gli obiettivi attesi in termini di output intermedi (prodotti intermedi o throughput) e output finali (partecipazione alle varie fasi-gradimento); 2. i risultati (outcome) in termini di prodotti realizzati e sperimentati; 3. gli impatti (impact) intesi come utilità dell'intervento in termini di capacità di produrre effetti sistemici di miglioramento rispetto alla criticità individuata.
Il riesame e il miglioramento (Act)		
	Modalità di revisione delle azioni	Il TdM, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento: <ul style="list-style-type: none"> 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia;

		4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); 5) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente. Saranno inoltre diffusi: 1) In sede di Consiglio di Istituto, a cura del Dirigente Scolastico, in una riunione con o.d.g. dedicato; 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3) In sede di Consigli di classe e di Interclasse, all'inizio dell'anno scolastico; 4) Attraverso il sito web dell'Istituto

5.1.1.2. Lavorare sugli esiti INVALSI

Gli esiti negativi conseguiti nell'a.s. 14-15, hanno spinto il TdM ad introdurre il lavoro dei docenti e degli studenti sulle prove INVALSI, quale pratica didattica costante per ciascuno degli anni del PdM.

Ogni anno la restituzione degli esiti della prova svolta deve diventare momento di studio-riflessione e confronto tra i docenti per analizzare i risultati all'interno della scuola, confrontarli con quelli di altre scuole, indagare il tipo di prova somministrata, con particolare riferimento ai processi linguistico-letterari e logico-matematici sottesi alle singole prove, con la finalità di adeguare/calibrare il proprio intervento didattico ed abituare i ragazzi al tipo di prova stessa.

La pianificazione (Plan)			
	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Riflessione didattica sugli esiti delle prove standardizzate (Invalsi). Potenziamento delle Competenze in italiano e matematica	Miglioramento dei risultati degli alunni quando vengono sottoposti alle prove standardizzate nazionali
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	E' in linea con quanto stabilito, persegue sia l'obiettivo di aumentare la condivisione e la collaborazione tra docenti attraverso la riflessione comune sia di ripensare le proprie pratiche didattiche, anche alla luce dei risultati delle prove standardizzate.	
	Risorse umane necessarie	Equipe del Team di Miglioramento per la predisposizione delle attività e dei questionari. Docenti di Lettere e di Matematica della Scuola Secondaria - insegnanti di italiano e matematica della scuola primaria.	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti :alunni dell'istituto, in particolare di quelli delle classi dove vengono somministrate prove standardizzate (Invalsi). Indiretti: docenti/insegnanti i di Italiano e Matematica per la condivisione dei materiali e la messa a punto delle strategie di ambito disciplinare.	

La realizzazione (Do)		
	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Nel periodo Settembre- Dicembre</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i docenti delle classi che hanno sostenuto le prove standardizzate (Invalsi) accedono agli esiti delle proprie classi 2. i risultati sono discussi in Collegio dei Docenti 3. i docenti interessati per l'anno in corso, iniziano l'esame dettagliato della prova e degli esiti <p>Incontri per l'esame degli items con esiti negativi o lasciati in bianco: Febbraio-Marzo.</p> <p>Nel periodo Aprile-Maggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in orario curricolare simulazioni a difficoltà crescente con gli alunni 2. corsi di potenziamento italiano/matematica
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Collegio Docenti Consiglio d'Istituto Inserimento degli esiti nel sito web d'Istituto</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)		
	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare</p> <ul style="list-style-type: none"> • i vantaggi conseguiti/conseguibili, • le difficoltà riscontrate nella realizzazione, • i punti di debolezza rilevati . <p>In particolare si dovrà rilevare</p> <ul style="list-style-type: none"> • se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; • se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti; • se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione; • se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti.
	Target	Miglioramento degli esiti, con progressivo allineamento ai punteggi delle scuole della Campania
Il riesame e il miglioramento (Act)		
	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi; ▪ Valutazione delle modalità di lavoro in rapporto ad efficienza ed efficacia ▪ Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della ▪ Comunicazione ▪ Valutazione della ricaduta delle attività svolte nella didattica
	Descrizione delle attività di	Incontri degli Organi collegiali Sito Web

	diffusione dei risultati	Creazione di una banca dati on line di attività e buone pratiche.
--	--------------------------	---

5.1.1.3. La formazione sulle nuove metodologie

Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi.

Le riflessioni del Team di miglioramento hanno rilevato un elevato grado di priorità (Fattibilità x Impatto = 14) per quanto concerne la necessità di implementare nell'attività didattica metodologie e strategie innovative; peraltro, lo sviluppo di un clima di apertura al dialogo ed confronto con i colleghi facilita la diffusione delle buone pratiche, anche dopo la conclusione delle azioni progettuali.

Il Piano di miglioramento, pertanto, prevede, nell'ultimo suo anno di articolazione, un modulo di formazione finalizzato a favorire la conoscenza e la sperimentazione di nuove metodologie, di strategie di insegnamento e di valutazione utili ad attivare "apprendimenti significativi" in continuità, sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali e nuove prospettive cognitive negli allievi.

La pianificazione (Plan)			
	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		-Favorire l'apprendimento permanente dei docenti attraverso il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività di insegnamento -Assicurare l'equità degli apprendimenti negli studenti attraverso l'innovazione metodologica e didattica	-N° di docenti partecipanti al progetto - N° di docenti frequentanti il corso -N° di alunni che migliorano il loro livello di apprendimento rispetto alla valutazione in ingresso -N° di attività innovative condivise
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	Si progetta un'attività di formazione docenti atta ad innalzare i livelli di apprendimento attraverso l'uso di nuove metodologie con strumenti innovativi.	
	Risorse umane necessarie	Equipe del Team di Miglioramento per la predisposizione delle attività e dei questionari.	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	n° 2 docenti per consiglio di classe Destinatari indiretti: Alunni delle classi	
La realizzazione (Do)			
	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase uno , analisi dei fabbisogni Fase due , progettazione di un percorso funzionale alle risultanze riscontrate in fase di analisi Fase tre , individuazione/ricerca delle figure professionali adeguate e relativa stesura e pubblicazione bando. Fase quattro , avvio corso relativo alle specifiche metodologie didattiche innovative Fase cinque , Verifica intermedia attraverso la progettazione di una UdA che i docenti realizzeranno in classe e	

		riporteranno esperienza e risultati nel corso di formazione Fase sei , Verifica finale Fase sette , Valutazione statistica degli indicatori di analisi e disseminazione dei risultati.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La diffusione avverrà attraverso tutti i canali istituzionali di comunicazione nei dipartimenti nei gruppi per disciplina e nel Collegio Docenti.
Il monitoraggio e i risultati (Check)		
	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il TdM effettuerà il monitoraggio attraverso: -Verifica degli obiettivi e congruità delle forme di intervento -Verifica delle fasi, delle modalità (metodologie, procedure, strategie, tecniche e strumenti) e delle sequenze operative -Valutazione in itinere degli obiettivi programmati -Valutazione della produttività dell'intervento (efficacia ed efficienza) -Verifica degli elementi di riuscita, dei punti di forza e di debolezza -Valutazione del coinvolgimento e della soddisfazione del personale docente coinvolto nel percorso di formazione -Verifica dei risultati in termini di ricaduta didattica e di miglioramento della comunicazione didattica
	Target	Il monitoraggio è destinato a tutte le parti coinvolte (ognuna per quanto di interesse e competenza): Destinatari diretti: Docenti in formazione Destinatari indiretti: Docenti dei medesimi consigli di classe dei docenti in formazione, gli alunni delle classi, il Collegio dei Docenti
Il riesame e il miglioramento (Act)		
	Modalità di revisione delle azioni	In Itinere si verificherà se: -le attività si stanno realizzando nei tempi previsti - il coinvolgimento dei soggetti previsti è reale e tangibile - sono sorti problemi imprevisti -l'attività dell'esperto è adeguata alle aspettative del progetto -le risorse materiali, gli spazi, i tempi sono adeguati - sono stati incontrati difficoltà e ostacoli. A conclusione del progetto si valuterà: -come è stato recepito il progetto in termini di interesse e gradimento -quali sono gli obiettivi realmente raggiunti -quali nuovi obiettivi vanno definiti
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Pubblicizzazione delle nuove procedure e test di raffronto tra i metodi precedenti all'intervento e i nuovi metodi sviluppati.

5.2. PIANIFICAZIONE 2^ PRIORITÀ

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Condurre una rilevazione oggettiva sui risultati a distanza degli alunni	Rilevare in modo oggettivo gli esiti a distanza degli alunni che completano il loro percorso nell'IC Valutazione delle risultanze	Verificare quali sono state le scuole scelte dai nostri alunni in uscita dalla 5^ primaria e dalla 3^SS1. Contattare le singole scuole chiedendo per ciascun allievo l'esito dell'anno scolastico Tabulazione dei risultati Incontro di valutazione e discussione dei risultati per poter calibrare/adequare/rafforzare la didattica interna	Giugno 2016 Giugno 2016 Settembre 2016 Ottobre 2016	N^ scuole contattate N^ scuole che forniscono i dati in uscita Forbice di spostamento dei risultati in uscita tra gli ordini o gradi di scuola. Verbali interni di progettazione/riprogettazione dell'intervento didattico (per disciplina o complessivi, a seconda dello scostamento rilevato)
Condurre una rilevazione oggettiva sui risultati a distanza degli alunni	Predisporre un modello articolato per il Consiglio orientativo da consegnare alle famiglie per gli alunni in uscita dalla 3^ SS1^ Verificare la rispondenza tra giudizio/scelta effettuata Progettare e realizzare azioni di orientamento come intercettazione delle proprie attitudini-capacità-potenzialità	Consegnare il modello in tempo utile alla scelta della SS2^ Valutazione in CdC della rispondenza tra giudizio espresso/scelta fatta- Progettazione di azioni di orientamento finalizzate alla conoscenza del sé- alla scoperta di interessi e predisposizioni personali. Realizzazione dell'azione orientativa con intervento di psicologo (1^ annualità 20h-2^ annualità 8 h di supporto al team di docenti interni)	Gennaio 2017 Ottobre 2017 Ottobre 2017 Novembre 2017/Gennaio 2018	Data di consegna del Consiglio Orientativo Rapporto tra giudizi emessi/scelte effettuate. Verbale del CdC di valutazione delle rispondenze e di progettazione dell'intervento sull'orientamento N^ incontri svolti Questionario gradimento allievi Rapporto tra rilevazioni personali dei corsisti ex ante ed ex post

La 2^ priorità chiama in causa direttamente l'area "continuità ed orientamento" con obiettivi di tipo operativo. Le azioni si riproporranno nel triennio con la stessa cadenza indicata, fino al raggiungimento del traguardo.

6. MONITORAGGIO ESITI E RIESAME

La realizzazione del Piano prevede un'attività di monitoraggio delle varie azioni previste, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale degli obiettivi di processo.

Il monitoraggio avverrà tramite **i seguenti strumenti:**

1. Riunioni periodiche del Nucleo di valutazione (di norma periodicità bimestrale)
2. Somministrazione di questionari ai destinatari delle azioni al termine di ciascun anno del triennio di riferimento del Piano

I componenti del Nucleo di valutazione svolgono, dall'adozione del piano di miglioramento, riunioni periodiche bimestrali per controllare il deployment del piano e applicare le dovute revisioni quando necessarie. Negli incontri, pertanto, hanno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Si prevede anche un incontro, a fine di ciascun anno di validità del presente Piano, con il Gruppo che si occupa dell'autovalutazione del PTOF in cui il responsabile dell'azione aggiorna sullo stato di avanzamento del Piano, sul rispetto delle scadenze previste nonché, a fronte di eventuali criticità emerse in corso d'opera, sull'individuazione delle necessarie azioni correttive

7. RISORSE UMANE E COSTI PER LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Risorse umane interne della scuola	Tipologia di attività	N° di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinamento del nucleo di valutazione e delle attività del PdM.	40 ore per annualità	Omnicom prensività della retribuzione	_____
Docenti	Partecipazione a nucleo di valutazione, monitoraggio PdM, partecipazione a laboratori di formazione	100 ore per annualità	€ 5.250	FIS- Contributi da Privati non vincolati- Eventuali Fondi Specifici
Personale ATA	Gestione amministrativo-contabile del piano, coordinamento priorità 2, sistematizzazione e raccolta informazioni	45 ore per annualità	€ 1.957,50	FIS- Contributi da Privati non vincolati- Eventuali Fondi Specifici
Formatori	n. 2 corsi di Formazione annualità 16/17→Formazione curricolo annualità 18/19 →Formazione metodologie	n.20 h per corso	€ 3.200	FIS- Contributi da Privati non vincolati- Eventuali Fondi Specifici
Altre professionalità	Psicologo per attività di orientamento	n. 20 h per la 1^ annualità dell'azione n. 8 h per l'annualità successiva	€ 2.240	FIS- Contributi da Privati non vincolati- Eventuali Fondi Specifici
Fotocopie			€ 500	Contributi da Privati non vincolati- Eventuali Fondi Specifici
Altro: -organizzazione eventi con studenti e genitori, -diffusione esiti priorità 2, sistematizzazione e raccolta informazioni			€ 1.500	Contributi da Privati non vincolati- Eventuali Fondi Specifici
		Totale	14.647,50	

8. AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CONNESSE CON LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Nella tabella di seguito riportata si indicano le specifiche azioni, secondo la classificazione di cui al comma 93, della L.107/2015 che il dirigente metterà in atto per la realizzazione degli obiettivi di processo in precedenza indicati, mettendole in relazione con le dimensioni professionali indicate nella Tabella 5 dell'Allegato alla nota Miur 7904 del 2 settembre 2015.

<p>Priorità: 1</p> <p>Area di processo RAV: 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Obiettivo di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e somministrazione di prove comuni per classi parallele. Valutazione ex post dei risultati • Revisione/aggiornamento/sistematizzazione della progettazione del curricolo. • Predisposizione ed utilizzo di modelli comuni di progettazione. • Progettazione di moduli /UD per il recupero delle competenze. 	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ol style="list-style-type: none"> 1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici (lett. d, art.93, L.107/2015) 2. Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali (lett. b, art.93, L.107/2015) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Tabella 5 Nota 7904/2015) 2. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica (punto 1 Nota 7904/2015)

<p>Priorità: 1</p> <p>Area di processo RAV: 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Obiettivo di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre ed attuare un piano di formazione del personale rispondente a criticità/punti deboli dell'IS che devono essere colmati • Incentivare/promuovere il confronto professionale ed utilizzare le competenze possedute da alcuni docenti a vantaggio della comunità professionale • Migliorare la quantità e la qualità dei materiali prodotti nonché la loro condivisione tra i docenti 	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali (lett. b, art.93, L.107/2015) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Tabella 5 Nota 7904/2015) 2. Promozione della partecipazione, cura delle relazioni (punto 3 Nota 7904/2015) 3. Gestione delle risorse strumentali e finanziarie (punto 4 Nota 7904/2015)

<p>Priorità: 1</p> <p>Area di processo RAV: 3A.2 Ambiente di apprendimento</p> <p>Obiettivo di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare l'utilizzo dei laboratori da parte di tutte le classi. 	
---	--

<ul style="list-style-type: none"> Per tutti i docenti e per tutte le classi più ampio utilizzo di metodologie didattiche innovative. 	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici(lett. d,art.93,L.107/2015)	1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Nota 7904/2015) 2. Gestione delle risorse strumentali (punto 4 Nota 7904/2015)

<p>Priorità: 1</p> <p>Area di processo RAV: 3A.3 Inclusione e differenziazione</p> <p>Subarea: Recupero e potenziamento -3.3.b Attività di recupero</p> <p>Obiettivo di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare le attività di recupero nei tempi e nelle modalità di lavoro, con l'organizzazione dei gruppi di livello e classi aperte 	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici(lett. d,art.93,L.107/2015)	1. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione (punto 5 Nota 7904/2015)

<p>Priorità: 2</p> <p>Area di processo RAV: 3A.4 Continuità e orientamento</p> <p>Subarea: Orientamento- 3.4.b Attività di orientamento</p> <p>Obiettivo di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Predisporre un modello articolato per il Consiglio orientativo da consegnare alle famiglie Consegnare il modello in tempo utile alla scelta della SS2^ Verificare la rispondenza tra giudizio/scelta effettuata Rilevare in modo oggettivo gli esiti a distanza degli alunni che completano il loro percorso nell'IC con successiva valutazione delle risultanze. 	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
1. Competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati(lett. a,art.93,L.107/2015) 2. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici(lett. d,art.93,L.107/2015)	1. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione(punto 5 Nota 7904/2015) 2. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Nota 7904/2015)

9. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano e le sue successive modifiche e/o integrazioni saranno oggetto di informazione e dibattito preliminare negli Organi Collegiali di Istituto (Collegio Docenti e Consiglio d'istituto) prima della definitiva adozione con provvedimento del Dirigente.

Il Piano sarà portato a conoscenza degli stakeholder interni e esterni attraverso i canali di comunicazione utilizzati dalla scuola:

- Inserimento sul sito internet
- Comunicazioni ,sempre attraverso il sito, a docenti e genitori
- Coinvolgimento diretto di tutte le figure di staff (collaboratori del dirigente, responsabili di plesso, funzioni strumentali, incaricati di specifiche azioni didattico-organizzative, gruppi di lavoro articolazioni del CdD) nella condivisione del Piano
- Incontri con enti locali di riferimento e con associazioni che interagiscono a vario titolo con la scuola

Con tale sistema di comunicazione si ritiene di poter realizzare uno scambio di informazione tempestivo ed una proficua interazione tra IS e stakeholder con lo scopo di rafforzare la comunicazione interna ed esterna che permetta la crescita della collegialità e della condivisione, costruendo sinergie fra i diversi attori e favorendo il senso di appartenenza ad una comunità educativa.

Gli Esiti del Piano e la sua progressiva realizzazione, nonché gli eventuali adattamenti e adeguamenti, saranno portati a conoscenza dell'intero corpo docente al termine di ciascuna annualità.

Al termine del triennio gli esiti saranno socializzati con il resto della comunità scolastica realizzando momenti d'incontro che vedranno coinvolti le famiglie oltre agli organi collegiali della scuola.